

Il Vescovo, durante la sua visita, ci ha invitato ad "assaporare" 'il gusto della nostra età. Ripensando alle sue parole rifletto.

Di G. Chiara
Classe 3°A

Martedì 8 Marzo la nostra scuola ha ricevuto la visita del Vescovo della diocesi di La Spezia. E' stato un evento molto interessante perché non capita facilmente di poter avere un contatto così diretto con un importante esponente della Chiesa cattolica.

Tra gli altri erano presenti anche il Dirigente Scolastico e le autorità Locali come l'assessore all'istruzione del Comune di Bolano, il Maresciallo dei Carabinieri altri nostri insegnanti ed alcuni sacerdoti.

Il discorso di Sua Eccellenza è stato incentrato sui giovani, in particolare quelli della nostra età.

Ho trovato molto interessante soprattutto l'invito rivoltoci ad assaporare il gusto della nostra età ed a non voler crescere troppo in fretta . Egli ha portato a riguardo l'esempio dei bambini che in tv assumono atteggiamenti da adulti. Essi, come scimmiette ammaestrate si muovono sul palco con una disinvoltura anche eccessiva e in una età da Zecchino d'Oro, cantano brani i cui testi si addicono a persone decisamente più mature. Ha poi anche citato donne non più in "tenera" età che si vestono e si comportano da adolescenti. Ha infine invitato a vivere in modo adeguato le "stagioni" della vita.

Sono invece numerosi i ragazzi e le ragazze che hanno una grande fretta di crescere che pensano di essere già diventati grandi e di non dipendere più affettivamente dalla famiglia vogliono decidere tutto da soli e rifiutano i saggi consigli di genitori.

Per quanto mi riguarda ritengo di non appartenere a questo tipo di giovani.

Cerco invece di "assaporare" i miei giorni trascorrendoli serenamente in compagnia dei miei meravigliosi cari dei quali non ho problemi ad ascoltare i validi consigli. Penso infatti di persone che pur potendo ovviamente sbagliare mia mamma e il mio papà siano come la luce nel buio delle tenebre negative di questo periodo. Sentendo parole di persone più grandi di me ho capito che non molto senso voler arrivare subito alla "maggiore" età perché dicono gli anni scorrono poi molto velocemente. Non desidero però rimanere "Peter Pan". Mi piace semplicemente essere quella che sono e vivere il mio tempo perché ogni "stagione" della vita ha gioie e sofferenze, sogni realizzati e delusioni che aiutano a crescere ed a diventare grandi in modo equilibrato, senza rimorsi né rimpianti.

Il vescovo durante la sua visita, ci ha invitato ad assaporare il “gusto della nostra età”. Ripensando alle sue parole, rifletto.

La mia scuola ha organizzato un incontro col vescovo della nostra diocesi. Dopo il saluto d'accoglienza da parte del preside, Sua Eccellenza ha cominciato a parlarci dell'adolescenza e della vita, del rispetto e della prudenza. Ci ha detto che ogni stagione della nostra vita è diversa e molto importante e noi ragazzi dobbiamo “assaporare il gusto della nostra età”. Secondo me, questa frase significa che dobbiamo riuscire a vivere al meglio la nostra adolescenza perché è unica e irripetibile, in modo da coglierne tutti i lati positivi e negativi e “gustarla” totalmente, senza fretta di crescere.

Insieme a questo argomento il vescovo ha parlato dell'umiltà e ci ha detto che noi vivere tutta la nostra vita cercando di “dosarci”, cioè sapere come comportarci in ogni momento essendo umili, quindi né troppo esuberanti né poco coraggiosi.

Quello che ci ha voluto comunicare, secondo me, è che fin dalla nostra gioventù dobbiamo capire che chi è coraggioso e umile riesce ad andare avanti e a realizzare i propri desideri e chi spera di conquistare ciò che desidera con la violenza, l'esuberanza o, nell'ambito giovanile, con il bullismo, non riuscirà ad ottenere nulla nella vita.

Per questo motivo ci anche invitato ad avere rispetto per gli altri, ma soprattutto di imparare a conoscerci e di capire come siamo, facendo riferimento alla scritta sulla facciata del tempio di Delfi “Conosci te stesso”

Io credo che ciò che ci ha detto il vescovo Francesco sia molto giusto, anche perché io penso che la conoscenza di noi stessi sia la base della nostra vita e che il rispetto sia il principio più importante per la convivenza con gli altri.

Ho apprezzato il fatto che il vescovo non abbia parlato molto della religione, come ci si poteva aspettare, ma ci ha parlato della vita e del nostro futuro, con un colloquio aperto alle domande e non troppo formale, in modo che tutti ci siamo sentiti a nostro agio.

Il Vescovo, durante la sua visita, ci ha invitati

ad assaporare il gusto della nostra età.

Ripensando alle sue parole, rifletto.

Qualche giorno fa, dopo essere stato in visita pastorale nella nostra Parrocchia, il Vescovo è venuto a farci visita durante l'orario scolastico. All'evento, tenutosi nell' "aula magna", hanno partecipato tutte le classi 2° e 3° dell'istituto.

Dopo il saluto ed una breve presentazione del Preside, ha preso la parola il Vescovo che, dopo averci esplicitato le Sue funzioni e l'importanza della sua autorità, ha iniziato a parlare della Sua gioventù, dalla quale si è ricollegato alla nostra. In particolare ci ha invitato ad "assaporare il gusto della nostra età", parlando di quelli che stiamo vivendo io ed i miei compagni, come degli anni più belli e più felici di tutta la vita.

Egli ha anche precisato che è durante questi anni che noi formiamo la nostra personalità ed iniziamo a diventare gli adulti che saremo in futuro. È quindi molto importante avere dei sani principi ed iniziare ad adoperarsi per la comunità, ma senza trascurare il divertimento e la felicità di cui abbiamo bisogno a quest'età.

Secondo me, questo incontro, è stato molto interessante e produttivo, in quanto ci ha fornito degli spunti per poter diventare delle persone responsabili ed affidabili.

Riccardo R. 3^A